



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea triennale in

**IL FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI DI PAGAMENTO
INTERNAZIONALI**

THE OPERATION OF INTERNATIONAL PAYMENT SYSTEMS

Relatrice:
Prof.ssa Giulia Bettin

Rapporto Finale di:
Sara Fiorini

Anno Accademico 2021/2022

RINGRAZIAMENTI

Prima di procedere con la trattazione, vorrei dedicare qualche riga a tutti coloro che mi sono stati vicini in questo percorso di crescita personale e professionale.

Un ringraziamento particolare va alla mia relatrice Giulia Bettin che mi ha seguita, con la sua infinita disponibilità, in ogni fase della realizzazione dell'elaborato, fin dalla scelta dell'argomento.

Desidero ringraziare i miei genitori per il loro amore e sostegno, per la loro pazienza e per avermi sempre incoraggiata. È stato importante sentire quanto credessero in me e li ringrazio per avermi lasciato la libertà di scegliere la strada che più desideravo. Senza di loro non avrei potuto intraprendere tale percorso e sarò sempre grata per i loro sacrifici fatti per garantire a me e a mia sorella un futuro migliore.

Non potrei non ringraziare mia sorella, che da sempre è stata per me un esempio da seguire. Mi ha aiutata a capire come affrontare questo percorso nel migliore dei modi e mi ha sempre consigliata di scegliere cosa mi facesse star meglio. Mi ha supportata e sopportata, ha gioito con me nei momenti felici e sostenuto in quelli più difficili. Spero di aver fatto lo stesso con lei perché per me è stato fondamentale.

Vorrei ringraziare inoltre i miei nonni per avermi sostenuta con amore e dolcezza in ogni esame, regalandomi sempre il loro pieno appoggio.

Ringrazio gli amici di sempre, le compagne di università e le mie coinquiline per aver condiviso e alleviato con momenti di spensieratezza questo percorso, rendendolo più sereno e meno faticoso.

Infine ringrazio coloro che, anche semplicemente con una parola, mi hanno sostenuta.

INDICE

Introduzione	3
Capitolo 1 Sistema dei Pagamenti	5
1.1 Che cos'è un pagamento e come si trasferisce	5
1.2 Il sistema dei pagamenti e come si classifica	6
1.3 I rischi nei pagamenti	10
1.4 Piramide del sistema di pagamento	12
Capitolo 2 Sistema Europeo	15
2.1 Sistemi TARGET e TARGET2	15
2.2 Funzionamento sistema TARGET2	17
2.3 Banca d'Italia e TARGET2	18
2.4 TARGET2-Securities e TIPS	19
2.5 Sistema di sorveglianza	22
Capitolo 3 Sistema Internazionale	24
3.1 Relazioni Interbancarie	24
3.2 Rischi nei pagamenti internazionali e CPMI	25
3.3 Sistema SWIFT e codice BIC	27
3.4 Caso russo e sistemi alternativi	30
Conclusioni	32
Bibliografia	34
Sitografia	36

INTRODUZIONE

La moneta e il sistema dei pagamenti non sono stati sempre come li conosciamo oggi nelle più importanti economie avanzate, ma sono il risultato di un continuo studio e di una ricerca, effettuata attraverso l'evoluzione tecnologica, per ridurre le distanze esistenti tra i vari paesi, per diminuire i costi di transazione e soprattutto i rischi ai quali sono soggetti.

Originariamente per il pagamento di beni e di servizi si utilizzava il sistema del baratto e lo strumento mediante il quale si regolava lo scambio era la merce intesa come moneta, cioè mezzo di scambio. Con lo sviluppo delle prime comunità di persone si è elaborato un sistema che si basava sull'utilizzo di metalli preziosi, quali oro, argento e bronzo. Pesando quest'ultimi, iniziarono a diffondersi le prime monete metalliche con il conio. Tra le varie popolazioni iniziarono gli scambi commerciali e ciò implicava per i mercanti la necessità di portare un enorme quantitativo di monete, che rischiava, oltretutto, di andare perso. In Cina ci fu la prima comparsa di una forma di moneta cartacea, e da lì si iniziarono ad utilizzare le banconote. Con il progresso tecnologico e con la creazione di istituti finanziari si diffuse la moneta bancaria e la moneta elettronica che permetteva lo scambio di fondi tra persone distanti tra loro. L'evoluzione non è ancora terminata in quanto negli ultimi anni si sta progettando un sistema di pagamento senza dover ricorrere all'intermediazione finanziaria di istituti bancari, attraverso l'utilizzo di monete digitali di banca centrale.

Questo elaborato analizza qual è il funzionamento dei sistemi di pagamento, i rischi ai quali sono soggette le transazioni, e le misure volte a promuovere l'efficienza delle operazioni, soprattutto tra Paesi differenti. Il testo è articolato in tre capitoli.

Nel primo capitolo viene approfondito cosa sono tali sistemi, come si differenziano, i loro rischi e come gli intermediari si collocano nella piramide del sistema dei pagamenti.

Nel secondo capitolo si prende in considerazione il contesto europeo, le piattaforme dedicate al funzionamento dei pagamenti nella valuta unica adottata, l'euro; il ruolo svolto dalla Banca d'Italia all'interno dell'Eurosistema; e come viene articolata la sorveglianza dei sistemi oggetto dell'elaborato.

Nel terzo capitolo si analizza il contesto internazionale, le relazioni che intercorrono tra banche situate in diversi Paesi, i rischi che gravano sui pagamenti transfrontalieri, il sistema SWIFT e gli altri sistemi interbancari internazionali ed il loro funzionamento.

Capitolo 1

SISTEMI DI PAGAMENTO

1.1 Che cos'è un pagamento e come si trasferisce

Il pagamento è l'atto con il quale il pagatore, o debitore, effettua un trasferimento di denaro o di un bene nei confronti di un beneficiario, o creditore, con il fine di estinguere l'obbligazione che esiste fra di essi.

Gli strumenti per eseguire i pagamenti possono essere vari, si possono utilizzare banconote e monete, ma è possibile scegliere anche dei mezzi alternativi che consentono il trasferimento della liquidità detenuta sui conti correnti. Soprattutto quest'ultime operazioni includono una moltitudine di attività effettuate da una serie di intermediari che ne garantiscono la buona riuscita. Per questo, per trasferire la moneta depositata sui conti, denominata moneta bancaria, è obbligatorio un processo di pagamento che coinvolge oltre ai due attori dell'operazione, debitore e beneficiario, anche le corrispondenti banche.

Sono relazioni complesse che richiedono differenti fasi, tra cui lo scambio delle informazioni; la compensazione delle posizioni di debito e credito; il regolamento finale delle due situazioni. La prima fase permette alle banche di individuare quali sono i conti da accreditare e addebitare per iniziare e proseguire il processo di pagamento. Il secondo step si concretizza quando i fondi non sono regolati ad ogni singola transazione e per questo si prevede la registrazione delle partite a debito e a credito, tenute aperte fino a quando non vengono concluse. Il regolamento è l'atto conclusivo del processo ed è un momento chiave perché chiude le posizioni aperte e attua il trasferimento della moneta, il saldo netto, da una banca all'altra. Quest'ultima fase può articolarsi in modi

diversi in base agli accordi che vengono a stabilirsi tra gli intermediari. Un primo metodo, utilizzato soprattutto nei pagamenti internazionali, è quello di regolare il saldo in moneta bancaria, su conti reciproci tra banche. Gli intermediari possono scegliere, inoltre, di regolare l'operazione sui conti detenuti dall'agente di regolamento che funge da terzo soggetto. Se l'agente è una banca commerciale, il regolamento avviene in moneta bancaria, se si tratta invece, della banca centrale il regolamento avviene con la sua moneta, utilizzando riserve bancarie. I due tipi di moneta sono diversi in quanto i rischi sono differenti.

1.2 Il sistema dei pagamenti e come si classifica

Un sistema dei pagamenti è un insieme di infrastrutture, procedure, regole e intermediari per il trasferimento di fondi tra partecipanti. È fondamentale che ci sia fiducia nei pagamenti in moneta bancaria, per questo sistemi di regolamento, funzionanti e sicuri, svolgono un ruolo importante per la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario e per l'economia nella sua interezza. L'esistenza di infrastrutture di mercato sicure e affidabili costituisce le fondamenta per l'analisi e la conduzione della politica monetaria.

L'organizzazione del sistema prevede operazioni che passano attraverso un "*front-end*" che interagisce con gli utenti finali e una serie di atti di "*back-end*" che elaborano, liquidano e regolano i pagamenti.

Gli accordi di *front-end* avviano il pagamento e sono composti da vari elementi tra cui: il conto di transazione sottostante, che rappresenta la fonte da cui attingere i fondi; lo strumento di pagamento mediante il quale eseguire l'operazione, che può variare a seconda del fornitore di servizi di pagamento (PSP); il canale di servizio che mette in relazione l'ordinante, il beneficiario e il PSP.

Gli accordi *back-end* si sviluppano generalmente su fasi puntuali della catena di pagamento. Più precisamente l'elaborazione, che comprende l'autenticazione, l'autorizzazione, il monitoraggio di eventuali frodi e conformità, il calcolo delle tariffe, e la divulgazione delle informazioni; la compensazione, che si esplica nel processo di trasmissione, riconciliazione e conferma delle operazioni prima dell'ultima fase; il regolamento, che consiste nel trasferimento di fondi per adempiere agli obblighi monetari tra le parti.

I sistemi di pagamento possono essere classificati in base a tre dimensioni chiave: il tipo di pagamento; l'operatore, banca centrale o settore privato; e la modalità di regolamento, istantaneo o differito.

In base alla tipologia scelta per eseguire l'operazione, i sistemi di pagamento possono essere distinti in sistemi che trattano transazioni di elevato importo e sistemi al dettaglio. I primi, denominati all'ingrosso (WPS), sono gestiti dalla banca centrale, coinvolgendo anche banche e altri istituti finanziari. Trattano essenzialmente le operazioni di natura interbancaria, come i contratti di mercato monetario e le operazioni in cambi, le operazioni di pagamento di origine commerciale, ma di importo significativo, per i quali è necessaria la tempestività nell'esecuzione. In questo gruppo rientrano anche i sistemi che consentono il regolamento delle singole transazioni su base lorda e in tempo reale (istantanee) nei quali vengono effettuate le operazioni di politica monetaria, e le transazioni provenienti dai sistemi ancillari, quali i sistemi al dettaglio, di regolamento titoli, controparti centrali. I sistemi di regolamento multivalutari, tra cui il *Continuous Linked Settlement* (CLS), rientrano tra quelli all'ingrosso.

Data la loro rilevanza, sono soggetti a standard globali per le infrastrutture del mercato finanziario. I partecipanti ai sistemi all'ingrosso hanno conti presso la banca centrale e sono soggetti a vigilanza e controllo. Inoltre, indipendentemente dal fatto che siano di proprietà privata o gestione pubblica, questi sistemi sono controllati dalla banca centrale e da altre agenzie. La motivazione alla base di questa supervisione sta nel garantire un servizio pubblico sicuro, efficiente ed efficace, e di assicurare la buona riuscita dei pagamenti in tutte le sue fasi.

Questi sistemi di pagamento all'ingrosso si sono evoluti nel corso degli anni: oltre al passaggio al regolamento in tempo reale, la molteplicità di entità autorizzate a partecipare si è ampliata oltre le banche, ed include le infrastrutture dei mercati finanziari, i fornitori di servizi di pagamento, PSP non bancari, fintech e big tech.

I sistemi di pagamento al dettaglio eseguono lo scambio, la compensazione e/o il regolamento di operazioni di pagamento di importo contenuto, pari o inferiore a 500.000 euro. Generalmente le transazioni vengono trasmesse in forma aggregata con regolamento in più cicli giornalieri. In ciascun pagamento al dettaglio, per il trasferimento dei fondi dal debitore al beneficiario, si possono individuare due situazioni, la prima, una tratta banca-cliente che qualifica la fase iniziale, cioè la disposizione del pagamento, e la fase finale, quale ad esempio la ricezione dello stesso; la seconda, una tratta interbancaria per il passaggio della liquidità dalla banca dell'ordinante a quella del ricevente. La tratta interbancaria riguarda le fasi della compensazione e nel regolamento. La prima di quest'ultime viene definita anche *clearing*, ed è gestita da gestori privati che operano in regime di concorrenza tra loro. Mentre la fase di regolamento è comunemente svolta dalle banche centrali e si esplica nella definizione dei saldi multilaterali per ciascun aderente, attraverso la

determinazione della posizione a debito/credito nei confronti di tutti gli altri individui che operano nel sistema, e nella regolamentazione dei saldi sui conti detenuti presso la banca centrale.

La Banca d'Italia, al fine di favorire l'efficienza e la sicurezza nel campo dei pagamenti al dettaglio, gestisce il sistema di compensazione multilaterale BI-Comp, un sistema creato per sostenere il regolamento in moneta di banca centrale di tutti i pagamenti interbancari. Le operazioni che vengono compensate in esso sono i bonifici, gli addebiti diretti, i pagamenti tramite carte di debito e assegni. Per promuovere e completare la dematerializzazione che consente agli intermediari, nella prima fase, di presentare al pagamento gli assegni, quale la tratta interbancaria, tramite l'immagine digitalizzata, la Banca d'Italia non cura più le Stanze di compensazione, dove avveniva lo scambio materiale degli assegni tra le banche. La concretizzazione di questo processo della dematerializzazione ha promosso l'economicità e l'efficienza nei sistemi di pagamento al dettaglio, ciò è stato possibile chiudendo le stanze e riducendo i costi per gli intermediari. Nonostante la digitalizzazione degli assegni, il loro regolamento interbancario continua ad avvenire tramite procedure elettroniche che alimentano BI-Comp. Con lo scopo di sviluppare un mercato unico dei pagamenti in euro, BI-Comp gestisce bonifici e addebiti diretti come pagamenti SEPA. Inoltre la Banca d'Italia offre agli operatori che interagiscono nel sistema, servizi di raggiungibilità, che consentono l'esecuzione di transazioni SEPA mediante i prestatori di servizi di pagamento (PSP) raggiungendo così gli altri sistemi di pagamento al dettaglio.

I pagamenti in BI-Comp vengono compensati in sei cicli giornalieri; alla fine di ciascun ciclo, il sistema definisce per ogni aderente un saldo multilaterale a debito

o a credito, determinato questo lo invia alla fase del regolamento, che avviene in moneta di banca centrale, sui conti detenuti dagli intermediari nella piattaforma TARGET2. Anche in questo caso, le attività che vengono prima della compensazione dei pagamenti elettronici, sono svolte da gestori di sistemi di *clearing*. Il sistema BI-Comp è soggetto al pagamento di quote da parte degli intermediari che ne aderiscono. Gli importi sono calcolati e stabiliti seguendo il principio di recupero costi dettato dall'Eurosistema.

1.3 I rischi nei pagamenti

Quattro sono i rischi tipici del sistema dei pagamenti: rischio di liquidità, di credito, legale e operativo. A questi si aggiungono il rischio cibernetico dovuto allo sviluppo tecnologico protagonista degli ultimi anni, e il rischio sistemico, che data la sua portata è il più pericoloso.

Prima dei recenti sistemi realizzati per i pagamenti transfrontalieri, le banche si scambiavano ordini di pagamento durante il giorno per poi regolare solo il saldo dei pagamenti immessi. Con questo processo il rischio di liquidità di una banca era piuttosto basso, mentre era alto il rischio di credito, poiché gli operatori si concedevano custodie durante la giornata fino al regolamento finale, e se un partecipante era inadempiente dei suoi debiti durante il giorno, le controparti ci rimettevano il controvalore delle operazioni già saldate in via provvisoria.

Con l'introduzione dei sistemi di regolamento interbancari lordi in tempo reale (RTGS) è stato annullato il rischio di credito, perché le operazioni con questo sistema venivano regolate singolarmente, ma allo stesso tempo cresceva per le banche la necessità di detenere riserve liquide. Il regolamento lordo comunque apparve

un'alternativa valida sia per evitare che gli intermediari concedessero credito a operatori sconosciuti, sia per non condurre il sistema finanziario alle conseguenze di una possibile insolvenza con relativo effetto contagio da un paese all'altro. I sistemi netti nel tempo sono stati sviluppati in modo da regolare un insieme di operazioni non a fine giornata, ma tramite diversi cicli infragiornalieri, da poter così ridurre il rischio di credito. Allo stesso modo per limitare il rischio di liquidità, sono stati perfezionati i sistemi di regolamento lordo individuando delle funzionalità, come ad esempio la creazione di liste di attesa dei pagamenti fino a quando la disponibilità liquida non venisse erogata, o la possibilità di dare priorità a determinate transazioni lasciando sospese quelle meno importanti.

Gli altri due rischi che gravano sui sistemi di pagamenti sono quello legale e operativo. Il primo si ha quando i pagamenti effettuati tra parti residenti in nazioni differenti, possono essere revocati e annullati perché le norme del sistema non sono valide ed efficaci in tutti i diversi ordinamenti giuridici. Il rischio operativo riguarda l'inadeguatezza o la disfunzione delle infrastrutture che limitano il sistema di regolare i pagamenti, per cause interne e/o esterne al processo. Un esempio di questo rischio è il blocco permanente dell'operatività o possibili frodi.

Lo sviluppo delle tecnologie se da una parte contribuisce a contenere alcune tipologie di rischi, dall'altra ha fatto sorgere un particolare rischio operativo chiamato rischio cibernetico, che obbliga l'adozione di misure di protezione innovative rispetto a quelle del passato. Tale rischio non riguarda solo i pagamenti, ma l'intero sistema bancario e finanziario. Le minacce *cyber* possono provenire tanto da singoli individui, pirati informatici, quanto da organizzazioni di attivisti, criminali e terroristiche. Le misure di contrasto sono molto complicate da ricercare poiché la minaccia *cyber* è

insidiosa in quanto ha un ridotto costo di accesso, la possibilità di essere raggiunta globalmente, e ha rapidità nel propagarsi.

Un altro rischio particolarmente importante e pericoloso che colpisce il sistema finanziario è quello sistemico. Si tratta del rischio che un eventuale problema o malfunzionamento non rimanga a livello locale, ma si propaghi ad altre parti del sistema, provocando un contagio che a sua volta causa nuovi problemi. Questo rischio è stato il principale motivo delle più grandi crisi bancarie che si sono verificate negli ultimi tempi. Per cercare di prevenirlo è importante tenere sotto controllo i rischi che possono provocarlo e nel caso questo non sia possibile, di evitare che il manifestarsi di un problema non si propaghi nell'intero sistema. Le autorità di vigilanza, in particolare le banche centrali, individuano i vari rischi da contrastare e le misure per ridurli che gli operatori devono rispettare quando creano le infrastrutture di pagamento.

1.4 Piramide del sistema dei pagamenti

La piramide dei sistemi di pagamento si sviluppa su tre livelli, alla base ci sono le famiglie, le imprese e le pubbliche amministrazioni che possiedono conti di moneta bancaria presso le banche commerciali. Quest'ultime costituiscono il secondo livello e oltre ai soggetti appena elencati possono detenere conti in moneta bancaria anche altri intermediari. Le stesse banche commerciali possiedono riserve bancarie, cioè moneta di banca centrale, sui conti istituiti presso la banca centrale, che occupa l'apice della piramide. Una banca commerciale che riceve fondi sul suo conto di banca centrale aumenta le sue riserve, che può utilizzare poiché acquisisce disponibilità liquide senza alcun rischio. L'utilizzo delle riserve è la via più sicura per regolare il pagamento, ma eseguire allo stesso modo tutte le operazioni che originano dalla base della piramide

potrebbe essere lungo e inefficace, poiché sui conti presso la banca centrale ciascun intermediario commerciale dovrebbe possedere disponibilità ingenti per regolare un quantitativo enorme di operazioni.

Inizialmente le procedure elettroniche venivano regolate ogni giorno sui conti della banca centrale tramite i saldi netti dei pagamenti effettuati. Con lo sviluppo tecnologico è stato possibile offrire agli intermediari anche sistemi che permettono lo scambio immediato delle riserve nel corso della giornata, ossia sistemi di regolamento lordo in tempo reale (*Real Time Gross Settlement Systems*, RTGS). In questi sistemi confluiscono varie operazioni, tra cui sono: quelle che la banca centrale svolge per attuare le decisioni di politica monetaria; la concessione di prestiti alle banche commerciali; le operazioni interbancarie più importanti come la parte in contante delle compravendite in titoli e il saldo delle transazioni in valuta.

Se lo ritengono necessario le banche commerciali hanno la possibilità di regolare nei sistemi RTGS anche i pagamenti di famiglie, imprese e pubbliche amministrazioni. Queste operazioni però sono generalmente compensate prima del regolamento sui conti con la banca centrale, come nei processi interbancari che inizialmente avvenivano per tutti i pagamenti. Come riportato nel secondo paragrafo le operazioni al dettaglio comprendono le transazioni di importo minore, le compensano in modo bilaterale o multilaterale, e inviano il saldo netto per regolarlo nei sistemi RTGS, abbassando drasticamente il grado di rischio.

I pagamenti possono essere anche regolati in moneta bancaria, cioè tra banche, senza raggiungere l'apice della piramide. Il garante non è la banca centrale, bensì la banca commerciale presso cui sono depositati i conti. Nei gruppi bancari, o nelle banche

popolari o nelle banche di credito cooperativo, il ruolo di agente viene assunto generalmente dalla banca capogruppo.

Capitolo 2

Sistema Europeo

2.1 Sistemi TARGET e TARGET2

Il 1° gennaio 1999 è stato introdotto, come unità di conto, l'euro, ed è iniziata la connessa gestione della politica monetaria unica da parte dell'Eurosistema. Grazie a queste due situazioni è stata possibile la realizzazione di un sistema di regolamento dei pagamenti in euro che fosse in grado di favorire la circolazione della liquidità nei Paesi dell'area in modo efficiente.

Prima della diffusione della moneta unica, i pagamenti transfrontalieri tra i paesi della Comunità Europea, venivano conclusi sui conti di corrispondenza che ciascuna banca aveva aperto presso un'altra. L'aspetto più preoccupante, per cui si andava incontro ad un rischio elevato, era il tasso di cambio che gravava sui pagamenti. Per questo bisognava costruire un sistema integrato di scambio in tempo reale, un RTGS a livello europeo che somigliasse, nella nuova area valutaria unica, ai processi adottati al livello nazionale. Le banche nazionali di ciascun Paese aderente all'Eurosistema hanno creato una piattaforma per gestire i trasferimenti di denaro fra i conti delle banche, in moneta di banca centrale, con estrema facilità, velocità e priva di rischi. Nello stesso anno dell'introduzione dell'euro, è stato introdotto il sistema TARGET, *Trans-European Automated Real Time Gross Settlement Express Transfer System*, ottenuto unendo, attraverso una rete interconnessa, i sistemi di regolamento lordo nazionali operanti in ciascun Paese. Questo sistema è stato funzionale solo per i primi anni in cui si è diffuso l'euro, poiché era composto da quindici sistemi nazionali e da altrettante connessioni, e presentava molte difficoltà operative. Inoltre il progetto si discostava

rispetto all'idea di un sistema unico. Le problematiche aumentarono con il passare degli anni perché anche altri Paesi entrarono a far parte della Comunità Europea e di conseguenza aderirono al sistema TARGET.

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) nel 2002 stabilì di creare un sistema integrato di scambio in tempo reale più sviluppato con un'infrastruttura tecnica e nuove norme per la pattuizione dei prezzi. L'esigenza di assicurare la completa armonizzazione dei servizi e dei relativi costi, oltre alla maggiore flessibilità per garantire l'allargamento dell'Unione Europea, ha dato vita al sistema TARGET2 per il sistema dei pagamenti all'ingrosso. Quest'ultimo ha sostituito nel maggio del 2008 il primo sistema TARGET.

TARGET2 è il simbolo della garanzia del buon funzionamento della moneta unica e costituisce uno dei perni del processo di integrazione finanziaria dell'euro. È gestito dalla Banca d'Italia, dalla Banque de France e dalla Bundesbank (le 3CB), per conto di tutte le banche centrali dell'area dell'euro. TARGET2 è stato costruito dall'Eurosistema per consentire, agli intermediari partecipanti, il regolamento in moneta di banca centrale delle operazioni in euro di importo ingente su base lorda (regolamento delle transazioni in modo singolo). Rientrano in questo gruppo le operazioni di politica monetaria, i pagamenti tra banche, le azioni per conto della clientela, le transazioni dei sistemi ancillari, quali ad esempio sistemi di regolamento titoli, controparti centrali, mercati monetari. Il regolamento dei pagamenti in TARGET2 si svolge sulla SSP (*Single Shared Platform*), sulla quale sono riportati i conti dei partecipanti aperti presso le loro banche centrali; ciò permette di far arrivare i pagamenti in tutta la zona in modo sicuro ed efficiente, perseguendo anche l'obiettivo della stabilità dell'euro.

Questo sistema è importante in quanto:

- grazie alla velocità e alla sicurezza di regolamento dei pagamenti di importo rilevante, aumenta la solidità del sistema finanziario nella sua interezza cercando di ridurre il rischio sistemico;
- permette di eseguire le decisioni della politica monetaria dell'Eurosistema dettate dalla BCE e il funzionamento del mercato monetario in euro;
- garantisce il trattamento efficace ed efficiente dei pagamenti internazionali in euro.

L'introduzione della moneta unica e la creazione del sistema TARGET, poi TARGET2, hanno contribuito alla realizzazione di un sistema di regolamento privato, chiamato EURO1, che consente di trasferire moneta bancaria tra intermediari che hanno aderito a tale progetto. La differenza con TARGET2 è che non permette il trasferimento finale dei fondi, ma realizza una compensazione multilaterale netta che a fine giornata viene regolata in moneta di banca centrale in TARGET2. Inoltre un sistema simile, ma dedicato alle operazioni di basso importo, è la piattaforma privata STEP2 che mette in contatto la quasi totalità degli intermediari europei.

2.2 Funzionamento sistema TARGET2

In TARGET2 il processo di pagamento inizia con l'ordine da parte del debitore che viene inviato alla piattaforma per essere elaborato e regolato in tempo reale, ciò garantisce l'immediata conclusione della transazione. L'ordine può essere di qualsiasi ammontare poiché non ci sono limiti massimi o minimi. Per assicurare fluidità al regolamento dei pagamenti inseriti nel sistema, ai partecipanti è concesso, inoltre,

accedere al "credito infragiornaliero illimitato", cioè hanno a disposizione dei fondi, preposti dalla propria banca centrale, di un ammontare pari al valore del collateral che danno in garanzia, versato sul conto pool. Essendo un credito infragiornaliero, deve essere rimborsato entro la fine della giornata operativa.

Un vantaggio di questo sistema TARGET2 è la gestione efficiente della liquidità, che per quanto concerne la fase dell'elaborazione dei pagamenti è il punto chiave. L'efficienza della gestione della liquidità è resa possibile dall'offerta agli aderenti di alcune funzionalità, che sono ad esempio: la concessione di priorità a determinati pagamenti; i procedimenti di prenotazione della liquidità; il regolamento delle transazioni a tempo limitato; i vincoli bilaterali di esposizione, nei confronti di singoli aderenti, e multilaterali, nei confronti dell'insieme dei partecipanti; e i metodi di ottimizzazione che consentono di risparmiare liquidità nella regolamentazione dei pagamenti. Nel sistema è possibile interagire, infatti i partecipanti inviano messaggi di pagamento, chiedono al sistema e ricevono notifiche e relazioni attraverso la rete SWIFT. Per le banche non aderenti al sistema e che hanno una ridotta operatività sul sistema dei pagamenti, è possibile che accedano a TARGET2 tramite la piattaforma internet.

2.3 Banca d'Italia e TARGET2

La Banca d'Italia insieme alla Bundesbank, rappresenta l'unico punto di contatto per tutte le altre Banche Centrali Nazionali (BCN) partecipanti al sistema TARGET2. Si occupa degli aspetti amministrativo, legale e di sicurezza. Operativamente il ruolo che esercita si manifesta con l'intervento in caso di malfunzionamenti, con il monitoraggio che si rispetti l'offerta dei servizi attesi, con il contributo alla manutenzione e con la

ricerca per garantire l'evoluzione. Inoltre gestisce gli impianti informatici dedicati al funzionamento del sistema e quelli necessari al suo progresso. La Banca d'Italia interviene anche nel supporto e nell'assistenza della comunità finanziaria nazionale, essendo il punto di riferimento tecnico-amministrativo per gli intermediari finanziari italiani, supervisionando i pagamenti regolati e intervenendo in caso di problemi e disservizi del sistema o degli aderenti stessi. Il lavoro nella piattaforma avviene periodicamente mediante l'aggiornamento con interventi di manutenzione, con il fine di migliorare i servizi promossi e di introdurre nuove pratiche tecniche e commerciali. In caso di errori locali o regionali l'infrastruttura del sistema TARGET2 è stata costruita su quattro siti operanti in due differenti regioni, per non bloccare la continuità operativa.

Il ruolo di *service provider* della piattaforma ricoperto dalle 3CB, avviene secondo quanto stabilito contrattualmente con l'Eurosistema. I contratti prevedono i livelli di servizio attesi e le relazioni legali. Inoltre è stato pattuito che il 95 per cento delle transazioni deve essere regolato in meno di cinque minuti. Si è arrivati a regolare i pagamenti, nella maggior parte, in meno di un minuto, nel 2019.

2.4 TARGET2-Securities e TIPS

La piattaforma unica TARGET2-Securities (T2S) è stata realizzata per il regolamento delle operazioni in titoli attraverso la moneta di banca centrale in modo concomitante, ai medesimi costi e con le stesse procedure indipendentemente dal paese di provenienza dell'investitore. Tale piattaforma è entrata a regime nel 2017 dopo due anni di perfezionamento, e sono state previste diverse date di spostamento a T2S per le differenti piazze finanziarie nazionali.

T2S ha causato la rivoluzione del regolamento delle transazioni sui titoli in Europa, poiché ha messo un punto alle complesse procedure di regolamento internazionale e alle difficoltà derivanti dalle differenti procedure operative tra i vari Paesi. Con l'inizio dei lavori di T2S sono stati rimossi i vincoli di natura tecnica e alcune pratiche operative che da solo il mercato non era riuscito ad assorbire e che ostacolavano la piena integrazione dei servizi di regolamento dei titoli in Europa. Tale piattaforma permette la regolazione delle attività finanziarie alle stesse condizioni di sicurezza ed efficienza in tutto l'Eurosistema.

Ogni transazione in T2S viene regolata singolarmente con rapidità, senza rischi e in modo efficiente. Ciò è reso possibile grazie ad una serie di servizi sofisticati e tecnici offerti dal sistema, che permettono vantaggi effettivi in termini di gestione della liquidità e di contenimento dei costi. Il processo prende avvio con l'acquisto da parte dell'investitore dei titoli, che possono essere azioni, titoli di Stato, o obbligazioni, accreditati sul suo conto in titoli posseduto presso uno dei Depositari centrali (CSD) connessi a T2S. Simultaneamente vengono addebitati i fondi sul conto in euro dedicato, posseduto dalla sua banca presso la rispettiva banca centrale nazionale connessa alla piattaforma.

Nel 2018 è stata creata un'altra piattaforma pan-europea TIPS (*TARGET Instant Payment Settlement*) per il regolamento in tempo reale dei pagamenti istantanei, cioè bonifici che sono pagati in un lasso di tempo breve, pochi secondi, dall'ordine impartito per dare avvio alla transazione. Le transazioni che si possono fare con questa piattaforma non hanno limiti di importo e sono funzionanti con le stesse procedure e gli stessi costi per ogni paese europeo che ne aderisce. Il costo è ridotto per le banche che utilizzano assiduamente il servizio: non ci sono costi di accesso o di tenuta del conto,

ma c'è una tariffa definita per singola transazione istantanea che equivale a 0,2 centesimi di euro. Questa struttura tariffaria permette alle banche aderenti di offrire il servizio di pagamento istantaneo alla propria clientela a costi più bassi. L'Eurosistema ha creato e gestisce la piattaforma TIPS nel rispetto del principio di pieno recupero dei costi, quindi senza operare per l'ottenimento di un profitto.

Questo sistema ha fortificato il ruolo che l'Eurosistema ha nella gestione e nello sviluppo delle piattaforme che concedono servizi non solo agli intermediari finanziari, come nel caso dei sistemi TARGET2 o TARGET2-Securities, ma anche ai privati, quali cittadini e imprese operanti in Europa. Seguendo quanto era stato realizzato nei pagamenti all'ingrosso con TARGET2 e nel comparto dei titoli con TARGET2-Securities, l'Eurosistema ha inteso raggiungere un duplice obiettivo con la realizzazione di TIPS: il primo quello di creare delle infrastrutture di mercato efficienti promuovendo una soluzione alternativa per il regolamento istantaneo dei pagamenti al dettaglio, il secondo quello di agevolare l'espansione pan-europea del sistema dei pagamenti.

Anche in TIPS la Banca d'Italia svolge un ruolo importante, sempre però collaborando con le più importanti banche nazionali europee. È stata incaricata dall'Eurosistema di svolgere il ruolo di *service provider* unico per lo sviluppo e la gestione della piattaforma. Inoltre ha compiti di supporto e di mantenimento delle relazioni con gli intermediari finanziari italiani, come avviene per TARGET2 e TARGET2-Securities.

Il sistema TIPS è connesso con TARGET2; ogni banca partecipante al servizio può sottrarre liquidità dal proprio conto TARGET2 e trasferirla sul conto dedicato in TIPS per regolare i pagamenti istantanei. Caratteristica di questo sistema è la possibilità

di regolare operazioni istantanee anche con valute diverse dalla moneta unica europea, infatti dal maggio 2022 la Banca centrale svedese ha utilizzato TIPS per regolare i pagamenti istantanei in Corona svedese. È stato intrapreso il lavoro di e la ricerca volto ad adeguare il sistema, per consentire anche il regolamento di pagamenti istantanei tra due valute diverse, in cui cioè il conto del debitore è denominato in una valuta ed il conto del beneficiario in un'altra.

2.5 Sistema di sorveglianza

Per lo svolgimento delle operazioni economiche dei privati, cioè famiglie e imprese, e per l'attività dei mercati finanziari, è di fondamentale importanza la fluidità delle transazioni dei sistemi di pagamento. Le banche centrali svolgono attività di sorveglianza nel quadro dei principi e degli standard condivisi a livello internazionale, con il fine di promuovere il corretto funzionamento dei sistemi di pagamento, sia privati che pubblici. In Europa, il controllo su tali sistemi è una funzione esercitata nell'ambito dell'Eurosistema, nel quadro definito dall'*Eurosystem Oversight Policy Framework* che precisa gli obiettivi, i confini di applicazione e l'assegnazione dei ruoli all'interno dell'area. La sorveglianza svolta nell'ambito dell'Eurosistema laddove necessita, può essere integrata da politiche a carattere nazionale.

Come anticipato nel precedente paragrafo, un ruolo primario, nella conduzione del controllo su tale sistema, è svolto dalla banca centrale, che dietro una delineata attribuzione di responsabilità da parte delle leggi nazionali, è più vicina al sistema sorvegliato. Normalmente ciò si verifica per i sistemi con un definito ancoraggio nazionale. Per gli altri sistemi, la responsabilità in via primaria è attribuita alla banca centrale nazionale del paese in cui il sistema ha la sede legale. Per i sistemi TARGET2,

EURO1 e STEP2, vista la loro natura pan-europea, il compito di sorvegliare è attribuito alla BCE; le altre banche centrali possono intervenire alle ausiliari attività di sorveglianza in virtù del principio “nessun obbligo, nessun divieto”, stabilito dai regolamenti europei.

I principi sulla sorveglianza europea sui sistemi di pagamento sono dettati dal:

- Regolamento definito dalla BCE del 3 luglio 2014, che tratta i requisiti di sorveglianza. In questo documento sono stati recepiti i principi CPSS/IOSCO per le infrastrutture del mercato finanziario.
- Quadro di sorveglianza rivisto per i sistemi di pagamento al dettaglio.

Questi documenti definiscono le diverse categorie di sistemi, che sono distinti in base a criteri quantitativi e qualitativi, in sistemi a rilevanza sistemica e non; le misure di sorveglianza attuabili per ciascuna categoria secondo il principio di proporzionalità; e l'organizzazione delle attività di supervisione. A seconda di tali criteri, i sistemi di pagamento all'ingrosso TARGET2 e EURO1 e quelli al dettaglio Step2, sono stati definiti sistemi a rilevanza sistemica. Tali sistemi sistemicamente rilevanti sono disciplinati dal Regolamento della Banca Centrale Europea. Questo attribuisce alle autorità di sorveglianza il potere di interrogare i gestori dei sistemi quanto concerne delle misure correttive e di irrogare sanzioni. Alla Banca d'Italia secondo quanto dettato dall'articolo 146 del Testo Unico Bancario (TUB) è stata attribuita completa ed esclusiva competenza sulla sorveglianza dei sistemi al dettaglio italiani che realizzano il regolamento tramite il sistema BI-COMP, in quanto classificati di rilevanza non sistemica.

Capitolo 3

Sistema Internazionale

3.1 Relazioni Interbancarie

In un'economia globalizzata è importante eseguire tutte le varie transazioni di pagamento con paesi esteri che hanno valuta diversa come se avvenissero all'interno di una singola nazione, o all'interno di un'area, come l'Eurosistema, con un'unica valuta uguale per tutti gli aderenti. Nel contesto internazionale però cambiano le procedure, molto più complesse, e i costi. I passaggi che si compiono per trasferire denaro all'estero sono più elaborati; prima di tutto è necessario convertire la propria moneta con quella locale, questo è possibile però solo rivolgendosi a intermediari che hanno una rete di banche operanti all'estero e che sono in grado di eseguire il trasferimento.

Non esiste a livello mondiale una valuta unica, neanche un istituto che funge da banca centrale sovranazionale e di conseguenza neanche un sistema a piramide dei pagamenti. Per ogni valuta esiste una banca centrale nazionale e un sistema piramidale, come nel caso europeo, che consente il corretto regolamento dei pagamenti. Il collegamento e le relazioni che intercorrono tra banche sono dovuti a conti correnti di corrispondenza tra intermediari commerciali, che consentono di poter entrare nei sistemi finanziari esteri e di poter usufruire dell'offerta di servizi transfrontalieri e concederli ai privati. Il conto corrente di corrispondenza consiste nel detenere presso una banca estera, e nella stessa valuta del Paese di riferimento, un conto dove vengono addebitati o accreditati fondi in base all'operazione ordinata dal proprio cliente. L'altro intermediario, in egual maniera, detiene un conto presso la banca di riferimento della controparte, beneficiario o debitore del proprio cliente, dove viene accreditata o

addebitata liquidità. La notifica di pagamento o riscossione sui reciproci conti avviene tramite un messaggio tra le due banche in questione. Con questo iter la transazione viene regolata attraverso la moneta bancaria. Questa relazione diretta non è molto comune, in quanto avviene se i due soggetti hanno rapporti di pagamento assidui. In via generale, anche nelle nazioni più avanzate, per effettuare operazioni transfrontaliere è necessario rivolgersi ad un grande intermediario che gestisce relazioni di corrispondenza nella valuta desiderata. Stesso processo avverrà nel paese destinatario del trasferimento dei fondi. Rispetto alla corrispondenza diretta, il meccanismo percorre più tappe e per questo è meno trasparente e più costoso per la clientela. Per le valute meno importanti anche la banca che esegue l'ordine non conosce puntualmente l'intero inter, il prezzo e il tempo necessario a concludere l'operazione.

Gli intermediari sono esposti al rischio di credito in quanto l'esistenza del fuso orario tra i diversi paesi complica la sincronizzazione delle due fasi dell'operazione e costringe alle banche di mantenere aperte le loro posizioni. Inoltre la diversa giurisdizione presente nelle varie nazioni può dar luogo a situazioni dubbiose e ad esporre gli intermediari anche al rischio legale. La volontà di ridurre tali rischi ha portato alla riduzione dei rapporti di corrispondenza e ad una crescente tendenza alla specializzazione nei mercati dove gli scambi sono più consistenti e i paesi più stabili economicamente. Questo fenomeno è conosciuto come *derisking*, ma presenta degli aspetti negativi, quali la riduzione dell'inclusione finanziaria e la limitazione del collegamento con i sistemi finanziari dei paesi meno sviluppati.

3.2 Rischi nei pagamenti internazionali e CPMI

Dei rischi analizzati nel primo capitolo di questo elaborato, gravano principalmente sui pagamenti internazionali quello di credito e quello legale, poiché non si adotta un'unica moneta e ogni Paese ha un proprio ordinamento giuridico. A questi se ne aggiungono altri, quali il rischio Paese e il rischio di cambio. Il primo si verifica quando il pagamento o la transazione non vengano effettuati, poiché il paese del contraente che deve erogare il pagamento non è in grado, di far fronte agli impegni finanziari assunti nei confronti di soggetti residenti in paesi esteri, per diversi motivi, che possono essere economici, finanziari, politici ma anche legati a guerre o disastri naturali. Per affrontare tale rischio statisticamente meno frequente, ma molto più pericoloso, una delle soluzioni possibili è la stipula di una polizza assicurativa. Il rischio di cambio, invece, grava su entrambe le parti, sia per il beneficiario che per il debitore, in caso di contratti stipulati in valuta estera. Tale rischio si concretizza, in genere, quando il valore del corrispettivo concordato in sede contrattuale non coincide con quanto versato all'atto del pagamento a causa di una variazione del valore della moneta utilizzata per la conclusione del rapporto. Anche questo rischio può essere ridotto o coperto in modo completo attraverso finanziamenti in valuta o altri strumenti di tipo assicurativo, bancario e finanziario. Un'alternativa potrebbe essere quella di fissare un prezzo minimo a tutela del venditore, ed un prezzo massimo a favore del compratore. Per la definizione delle modalità di pagamento sarà necessario individuare la valuta, tenendo conto della sua convertibilità e dei rischi di cambio, attraverso clausole con le quali le parti utilizzano una moneta che non oscilli facilmente o con le quali si stabilisce un rapporto di cambio predeterminato tra due valute: tale tasso potrà essere modificato in caso di eventuali scostamenti tra quanto pattuito e quanto effettivamente si verifica.

Il G20 ha approvato un progetto pluriennale di azioni per affrontare e migliorare i pagamenti transfrontalieri, per renderli più economici, privi di rischi e rapidi. Un ruolo fondamentale è ricoperto dal *Committee on Payments and Market Infrastructures*. Il CPMI, Comitato per i pagamenti e le infrastrutture del mercato, è un istituto internazionale che opera secondo il suo mandato. In particolare identifica i rischi per la sicurezza e l'efficienza dei sistemi di pagamento, compensazione e regolamento. Inoltre individua i rischi che possono gravare sul sistema finanziario globale. Svolge funzioni di sorveglianza e fornisce servizi di banca centrale con lo scopo di promuovere una comprensione comune e concedere una consulenza politica o politiche comuni di cooperazione tra banche centrali. Promuove e individua standard e raccomandazioni globali per la regolamentazione e la supervisione delle fasi di pagamento, compensazione e regolamento. Controlla, inoltre, se tali standard vengono attuati. Seguendo sempre il suo mandato sostiene il controllo cooperativo e la condivisione transfrontaliera delle informazioni, inclusa la notifica di crisi ed eventualmente il piano di emergenza per affrontarla e gestirla. Mantiene rapporti con le banche centrali non aderenti al comitato per condividere esperienze e promuovere gli standard stabiliti con paesi al di fuori del CPMI. In ultimo coopera con istituti di intermediazione finanziaria internazionali che si occupano anch'essi di stabilire gli standard per la regolamentazione dei sistemi di pagamento e le relative fasi.

3.3 Sistema SWIFT e codice BIC

Il sistema è stato creato dalla *Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication* (o SWIFT), una piattaforma di comunicazione con sede in Belgio, per offrire un metodo standardizzato e sicuro per effettuare pagamenti all'estero. In concreto, il sistema SWIFT è una rete di messaggistica che consente alle banche di

scambiarsi informazioni per via elettronica. Grazie al suo formato standardizzato e con l'utilizzo dei codici, SWIFT evita di confondere banche situate in paesi diversi e rende più semplici e veloci i pagamenti, riducendo eventuali errori.

Il codice SWIFT, noto anche come codice BIC (*Bank Identifier Code*), consente di effettuare pagamenti veloci e sicuri tramite il sistema SWIFT. Quando si effettua una transazione estera, per verificare l'identità della banca o dell'ente finanziario in questione, è necessario avere il codice BIC unico per ogni soggetto finanziario. Questa misura di sicurezza garantisce che i fondi siano trasferiti sul conto corrente giusto.

Il codice BIC è composto da caratteri che possono essere minimo 8 e massimo 11, ognuno dei quali è rappresentativo di informazioni specifiche e verificabili, come la banca, il paese d'origine o la specifica filiale. Infatti il codice è così strutturato: le prime 4 lettere indicano l'ente finanziario che fornisce il servizio bancario, le altre 2 lettere servono a identificare il paese, e un codice di 2 caratteri rappresenta dove si trova la sede principale della banca, le ultime 3 cifre, se presenti, si riferiscono alla specifica filiale a cui è associato il conto corrente. Una volta che le coordinate della banca sono autenticate, è possibile procedere con il pagamento al conto nel paese in cui è indirizzato in tutta rapidità e sicurezza. Il codice BIC viene richiesto in caso di bonifico internazionale, dal momento che per queste operazioni non è sufficiente l'IBAN, ovvero il codice che identifica il conto di destinazione per i bonifici nazionali. Dunque, il sistema SWIFT non serve a trasferire il denaro oggetto di una transazione, ma consente alle due banche coinvolte di riconoscersi reciprocamente e, dunque, di sapere da dove arriva la liquidità e a chi va trasferita. È necessario inoltre specificare che, per i Paesi membri dell'UE e per quelli dello Spazio Economico Europeo (SEE, al quale aderiscono l'Islanda, il Liechtenstein, e la Norvegia), si trova un sistema agevolato di

trasferimento del denaro all'interno dell'area, attraverso i bonifici SEPA (Single Euro Payments Area - area unica per i pagamenti in euro). Attraverso il SEPA è possibile ottenere un servizio più rapido e meno costoso rispetto a quello previsto utilizzando lo SWIFT.

Il sistema SWIFT ha come valuta di riferimento il dollaro americano ed è utilizzato da più di 11.600 banche dislocate in oltre 200 Paesi nel mondo: una diffusione tale da renderlo il principale sistema di comunicazione fra istituti bancari.

Da semplice strumento finanziario, il sistema SWIFT nel tempo è diventato anche uno strumento di pressione geopolitica, dal momento che le banche che ne restano fuori hanno enormi difficoltà nel trasferire fondi ai diversi capi del globo. Fino alla fine degli anni '90 il sistema ha operato come società privata e ha rispettato la privacy della propria clientela attraverso la non diffusione di informazioni su richiesta dei governi nazionali. La situazione cambiò, quando nel 2001 ci fu un attacco alle Torri Gemelle, centro cruciale per gli Stati Uniti d'America. Il Tesoro degli USA per individuare la rete di finanziamento dei fondamentalisti islamici, mandanti della strage, ha lanciato il TFTP (*Terrorist Finance Tracking Program*). In questo caso il governo americano ha richiesto al sistema SWIFT l'accesso ai dati. Dal 2001 in poi gli Stati Uniti hanno avuto tra le mani un quantitativo enorme di informazioni e dati, tali da poterli utilizzare non solo per perseguire e ottenere la sicurezza nazionale, ma anche per fini economici e politici. In passato, più precisamente nel 2012, tale strumento venne utilizzato per fini militari e strategici, su spinta degli Stati Uniti. Infatti SWIFT come forma di sanzione, ha bloccato la connessione del sistema bancario dell'Iran, in quanto aveva messo in atto il programma nucleare. Si è rilevato un sistema sanzionatorio estremamente efficace, poiché è possibile impedire a ciascun operatore di intrattenere

relazioni finanziarie verso il beneficiario del codice sospeso. Attraverso l'utilizzo di SWIFT è possibile anche bloccare quelle istituzioni finanziarie, che violando la sanzione, permettono di effettuare operazioni per conto o con i soggetti bloccati. Quest'ultimo caso si è verificato nel 2014 quando il gruppo bancario BNP Paribas venne sanzionato per aver eseguito delle transazioni con paesi inseriti nella *black list* americana.

3.4 Caso russo e sistemi alternativi

Di recente il sistema SWIFT ha escluso la Russia dall'utilizzo dello stesso come sanzione affinché ponesse fine all'attacco sferrato all'Ucraina iniziato il 24 febbraio 2022. In realtà le tensioni tra la Russia e l'Ucraina furono iniziate nel 2014 e in quel caso SWIFT, sempre sotto pressione americana, minacciò la Russia di una possibile esclusione. In risposta, la Russia ha creato il *System for Transfer of Financial Messages*, sistema per il trasferimento di messaggi finanziari (SPFS). Si tratta di un sistema che viene utilizzato soprattutto nel mercato interno con l'aggiunta di alcune banche straniere con sedi in Armenia, Bielorussia, Germania, Kazakistan, Kirghizistan, Svizzera e Italia, per un totale di 400 istituti di credito, dunque un numero di circa 30 volte inferiore a quello dei partecipanti al sistema SWIFT. Nel 2021 ha effettuato il 20% dei trasferimenti nazionali.

La sanzione imposta dagli Stati Uniti e dall'Europa nell'escludere le banche russe dal sistema SWIFT non è poi così efficace poiché il sistema finanziario russo ha la possibilità di utilizzare il sistema di pagamento interbancario transfrontaliero cinese, *Cross-Border Interbank Payment System* (CIPS). Questo sistema si basa sul renminbi, la moneta legale cinese, è gestito dalla Banca popolare cinese ed è adottato da 1.280

banche cinesi e non, provenienti da 103 Paesi nel mondo. Ad esso infatti aderiscono anche istituti di credito europei, americani, africani, giapponesi e russi. Per allargare il proprio raggio d'azione, nel 2016 CIPS ha stipulato un accordo con lo SWIFT in modo da consentire l'operatività anche con banche che non hanno aderito al sistema cinese.

CONCLUSIONI

Tale elaborato ha approfondito i sistemi di pagamento, come si classificano e come vengono trattate le diverse tipologie. Sono state prese in considerazione le piattaforme dedicate alle transazioni e come nel tempo queste si sono evolute per garantire l'efficienza e un funzionamento migliore, per ridurre i costi di accesso o di transazione, per aumentare la rapidità e quindi limitare i tempi di estinzione del pagamento, e ridurre al minimo i rischi che possono alterare la buona riuscita delle operazioni. È emerso quanto sia fondamentale la cooperazione sia tra i vari istituti bancari e finanziari sia tra questi e le banche centrali nazionali. Inoltre è necessaria la trasparenza dei vari passaggi che un'operazione di pagamento deve effettuare e degli operatori che ne prendono parte.

L'evoluzione delle piattaforme e dei sistemi di pagamento non è ancora terminata, poiché sono emerse nuove minacce, come nel caso del rischio cibernetico, che mettono in crisi la sicurezza nell'effettuare le varie operazioni. A seguito di questo organismi internazionali come il G20, in collaborazione con il Comitato per i pagamenti e le infrastrutture del mercato, hanno elaborato un programma pluriennale e degli standard applicativi per affrontare le problematiche e i fattori che mettono in discussione l'efficienza e la sicurezza dei sistemi di pagamento e il loro funzionamento.

Nel contesto europeo, a seguito dell'introduzione dell'euro e della creazione di un'unica area valutaria che comprende più Paesi con diversi ordinamenti giuridici, si è riuscito a creare piattaforme come TARGET e TARGET2 con standard unici, valide ed utilizzabili in tutta la zona valutaria. Nel tempo, inoltre, si sono diffuse delle infrastrutture minori e più specifiche, in grado di regolare determinate tipologie di

operazioni. Questo ha garantito più efficienza e specializzazione nel trattarle, alcuni esempi sono le piattaforme EURO1, STEP2, TIPS e TARGET2-Securities. In questi anni si sta progettando una moneta digitale europea che riesca a rispondere alle esigenze della comunità, e con essa anche una piattaforma che ne regoli il funzionamento.

Per quanto concerne il contesto internazionale è stato affrontato il meccanismo con il quale le banche interagiscono tra loro e i sistemi che le mettono in relazione. Oltre i rischi tradizionali che mettono in difficoltà le corrispondenze bancarie e finanziarie tra i vari paesi, influiscono a rendere difficoltosa la cooperazione le tensioni politiche ed economiche tra gli Stati. Negli ultimi anni si è assistito a guerre e attacchi sanzionati attraverso l'utilizzo dei sistemi interbancari, il più recente è stato l'attacco russo al popolo ucraino. L'occidente ha risposto eseguendo ciò che era stato minacciato nel 2014, cioè l'esclusione dal sistema dei pagamenti internazionale SWIFT delle banche russe e bielorusse e più in generale del sistema finanziario e bancario russo. Ad oggi, trascorsi più di sei mesi, la situazione non è cambiata.

BIBLIOGRAFIA

Alessandrini, P. (2015). *Economia e politica della moneta. Nel labirinto della finanza*, Bologna: il Mulino.

Ardizzi, G. Gambini, A. Nobili, A. Pimpini, E. Rocco, G. (2021). *L'impatto della pandemia sull'uso degli strumenti di pagamento in Italia*, Mercati, infrastrutture, sistemi di pagamento, Banca d'Italia, Roma.

Banca Centrale Europea, (2019). TARGET Annual Report 2018. Banca Centrale Europea, Francoforte.

Banca dei Regolamenti Internazionali, (2000). *Principi fondamentali per sistemi di pagamento di importanza sistemica*, Banca dei Regolamenti Internazionali, Svizzera.

Commissione Europea, (2020). *Strategia in materia di pagamenti al dettaglio per l'UE*, Commissione Europea, Belgio.

De Bonis, R. Vangelisti, M.I. (2019). *Moneta. Dai buoi di Omero ai Bitcoin*, Bologna: il Mulino.

Di Meo, A. (2018). *Pagamenti internazionali*, Milano: Ipsoa-Giuffrè Francis Lefebvre

Fantacci, L. Gobbi, L. (18 febbraio 2022). *Sanzioni internazionali. La guerra dei sistemi di pagamento*, Istituto per gli studi di politica internazionale

Occorsio, E. (01 marzo 2022). *Le sanzioni bloccano le riserve in valuta. Crolla la "fortezza" russa*, La Repubblica p.8-9.

Onado, M. (2000). *Mercati e intermediari finanziari. Economia e regolamentazione*, Bologna: il Mulino.

Piattelli, U. Pimpinella, M.(2020). *La regolamentazione del Fintech. Dai nuovi sistemi di pagamento all'intelligenza artificiale*, Torino: G. Giappichelli Editore

Rispoli, M. Santoro, V. Sciarrone Alibrandi, A. Troiano, O. (2009). *Armonizzazione europea dei servizi di pagamento e attuazione della direttiva 2007/64/CE*, Milano: Giuffrè Editore

Tresoldi, C. (2005). *Economia dei sistemi di pagamento*, Bologna: il Mulino

SITOGRAFIA

www.altalex.com

www.bancaditalia.it

www.bis.org

www.camcom.gov.it

ec.europa.eu

www.ecb.europa.eu

www.european-union.europa.eu

www.ilsole24ore.com

www.iosco.org

www.ispionline.it

www.repubblica.it

www.mef.gov.it